



«Ol verdürèi»

**REPERTORIO
TOPONOMASTICO
TICINESE**
ARCHIVIO DI STATO
DEL CANTONE
TICINO

**ARCHIVIO
DEI NOMI DI LUOGO**
ARCHIVIO DI STATO
DEL CANTONE
TICINO

**Archivio di Stato
Repertorio toponomastico
ticinese**
Viale Stefano Francini 30a,
6500 Bellinzona
Telefono 091 814 14 90/91
telefax 091 814 14 99
e-mail: decs-rtt@ti.ch

Edizioni JAM
6526 Prosito
Tel. 091 863 19 19
e-mail: offset.jam@bluewin.ch

Nomi di persona

Nella ricerca onomastica condotta nei territori della Svizzera italiana, capita spesso che si venga richiesti di rendere conto oltre che dei nomi di luogo anche dei nomi di persona. La situazione è un po' delicata, in quanto da noi il nome di persona si differenzia rispetto a quello che designa luoghi per tutta una serie di motivi. Prima di tutto c'è il fatto che il nome di persona è formato da due parti ben distinte, che sono peraltro una 'obbligata' e l'altra libera. Quella obbligata è il cognome, che passa per via legale e ufficiale di padre in figlio; quella libera è poi il nome di battesimo o il prenome, a libera scelta dei genitori. La ricerca su questi nomi è fondamentalmente diversa da quella sui nomi di luogo, in quanto nel caso dei cognomi essa si limita a un'indagine di tipo storico-etimologico e in quello dei prenomi la ricerca dell'origine assume caratteristiche che sono tutt'altro che locali (i nomi sono di regola panitaliani e comunque rarissimamente ticinesi).

Nella tradizione locale, si aggiungono poi i soprannomi, che possono essere a loro volta individuali o famigliari. In tutti e due i casi, queste denominazioni servono anche a distinguere rami diversi di uno stesso casato o individui diversi che portano lo stesso cognome e lo stesso prenome. Qui la ricerca potrebbe essere ben più interessante, perché i soprannomi (quelli sì!) derivano da meccanismi storico-linguistici che hanno origine nella comunità locale. Spesso queste forme si trovano anche nel rilievo dei nomi di luogo, perché concorrono a formare nomi di edifici e genericamente di proprietà. Così il *luogo del tale o del talaltro o il prato di quelli che si chiamano in un certo modo* contengono, per distinguerli dagli altri, il soprannome appunto. Così si potrà dire che la ricerca onomastica (antroponomastica) può essere condotta soprattutto su forme create localmente, i soprannomi, facilitata dal fatto che spesso queste forme si sono conservate nei secoli, perché indicano edifici e posti in genere.

Stefano Vassere



Il nostro successo a beneficio di tutti.

La Mobiliare. La cooperativa con partecipazione all'utile.

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2
6501 Bellinzona
Telefono 091 601 01 01

Consulenti per la valle di Blenio

Davide Buzzi, Corzoneso Piano
Tel. + Fax 091 871 29 79
Mobile 078 602 85 56

Giuseppe Buzzi, Aquila
Tel. + Fax 091 872 13 15
Mobile 079 444 12 01

Consulente per la Riviera

Giuliano Ferrari, Biasca
Ufficio Tel. 091 862 22 85
Privato Tel. 091 862 59 69

Consulente per la Leventina

Natalino Neretti, Faido
Ufficio Tel. 091 866 26 12
Privato Tel. 091 862 27 75

La cultura, un bene da promuovere

Cosa la lega alle Tre Valli?

In ambito accademico, mi sono occupata della ricostruzione della storia della Cima-Norma di Dangio, occasione che mi ha permesso di approfondire la tradizione migratoria della valle e le vicende legate alla fabbrica di cioccolato bleniese. Dopo la laurea questo studio è poi sfociato in una mostra dedicata all'argomento al Museo di Blenio a Lottigna.

Oggi sono curatrice del Museo di Leventina, ruolo che mi permette di essere a contatto giornaliero con la realtà regionale passata e presente, nonché con le istituzioni locali e le persone.

Il mio legame con le Tre Valli risale però a più lontano: alle prime discese sulla neve a Carì e alle colonie a Campo Blenio e a Sommascona.

Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

Aggiungerei delle attività non invasive ed ecologiche, che diano lavoro alla popolazione locale, un indotto alla regione e piacere di fermarsi in valle.

E cosa toglierebbe?

Se dovessi togliere qualcosa, toglierei le Tre Valli dall'isolamento che le caratterizza e dalla sfiducia con cui le strutture locali e la popolazione guardano al futuro. Questa regione è stata teatro di avvenimenti storici, sede di pregevoli e frequentati edifici religiosi, via di transito fra le più importanti che ha visto passare merci, uomini e idee in un incontro-confronto di culture diverse, che hanno lasciato il segno sul territorio: è un potenziale che va valorizzato, e su cui è necessario puntare per rilanciare l'interesse nella popolazione locale e nei turisti.

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Ovviamente l'offerta culturale, che stiamo cercando di rafforzare con il progetto del

nuovo museo leventinese: un polo culturale, di promozione e di studio.

Storicamente l'Alto Ticino è sempre stato luogo di passaggio e, con passi valicabili, autostrada e ferrovia, lo è ancora oggi. Vorremmo invece che il viandante non si fermasse solo per riposare (Casa Stanga era nel Cinquecento una locanda!) ma si trattenesse per godere delle bellezze dell'intera regione. Le potenzialità ci sono tutte: dalle vicende storiche di rilevanza non solo locale che si sono susseguite nei secoli alla ricchezza dei monumenti artistici e ambientali, nonché alle molte offerte collaterali con le quali è possibile interagire.

A questa valorizzazione del patrimonio nel contesto regionale deve però seguire lo sviluppo di un concetto di accoglienza e di offerta di qualità per il visitatore, necessario a che il soggiorno turistico sia attrattivo e piacevole.

Immagini di poter invitare una personalità. Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Inviterei un saggista o un poeta, che scrivesse di questa bella regione.

Oggi viviamo l'epoca del turismo globale, nella quale non sono più le mete a fare la differenza ma le esperienze che si possono vivere in viaggio, il rapporto che viene a crearsi tra luogo e individuo.

L'eco dello scrittore tedesco Hermann Hesse, vissuto e morto a Montagnola, richiama per esempio migliaia di visitatori l'anno – turisti e non – che, in Collina d'Oro, vengono a ricercare le atmosfere descritte dall'autore nei suoi libri. Altri pellegrinaggi celebri: Monterosso, nelle Cinque Terre, che fu luogo di residenza estiva di Eugenio Montale, e Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, paesino da cui ha preso ispirazione Andrea Camilleri per i suoi romanzi gialli.

Questo per dimostrare che il patrimonio culturale è un bene capace di attirare non più solo l'élite ma visitatori curiosi di età e



Valentina Foni è curatrice del Museo di Leventina a Giornico. Nata e cresciuta a Brezzana vive tutt'oggi a Lugano dov'è impiegata a metà tempo alla Radio Svizzera di Lingua Italiana.

Nel 2005 consegue la licenza in storia e italiano con una tesi di laurea in storia dell'industria dedicata alla Cima-Norma all'Università di Ginevra; nel 2006 ottiene un certificato di formazione continua nell'ambito della promozione delle istituzioni culturali (marketing, relazioni pubbliche, sponsoring) all'Università di Neuchâtel.

formazione diverse, per un consumo di beni unici e immateriali, che si ricollegano all'immagine di tutto un territorio.

Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe?

Sarei un albero da frutto, che (scherzosamente) ha delle similitudini con il lavoro che svolgo al museo. In primavera germoglierei con nuove energie e idee, che durante l'anno prenderebbero forma e sapore. A fine stagione il frutto verrebbe colto, un po' come quando il Comitato del museo tira le somme delle attività svolte durante l'anno e confronta le cifre raggiunte. In inverno l'albero da frutto come il museo riposa ma è un riposo solo apparente, in preparazione della nuova stagione.

CARPENTERIA • COPERTURA TETTI

Omar Bernasconi SA - 6742 POLLEGIO
Telefono 862 19 19 • Teletax 862 43 78

ernasconi

Il nostro
meglio,
la vostra
sicurezza